

**COLLEGIO DON BOSCO - PORDENONE**  
(UDINE)



CARISSIMI CONFRATELLI,

Compio il doloroso incarico di comunicarvi la morte del professo triennale

**Ch. FRANCESCO SECCO**

d'anni 22

avvenuta nel sanatorio di Pordenone (Udine) all'inizio dell'anno scolastico.

Nato a Brisighella (Ravenna) nel periodo di profuganza il 18 - 4 - 1918 da ottima famiglia friulana di Tarcento, fu alunno per un anno (1926 - 27) del nostro Istituto Coletti di Venezia. Dal 1930 al '33 frequentò i corsi del ginnasio inferiore nel Collegio Salesiano di Gorizia. Nei due anni seguenti completò il ginnasio nel nostro Collegio di Mogliano ottenendo lodevolmente l'ammissione al Regio Liceo di Treviso.

Alunno pio, esemplare nell'adempimento dei suoi doveri, fu conquiso dall'ideale salesiano e seguendo l'esempio di suo fratello, entrò nel Noviziato di Este, ove emise la professione religiosa il 22 agosto 1936.

Il suo bel carattere, modellato sulla giocondità e at-

tività salesiana, rifulse specialmente nell'anno di prova. Il Maestro dei novizi afferma che si faceva ben volere da tutti, per il suo buono spirito e stimare per la sua umiltà e laboriosità e per altre doti naturali, che lo distinguevano tra i suoi compagni. Vedendolo così impegnato a far rivivere in se stesso l'ideale salesiano e così attivo nel prendere nota di tutto quello che un giorno poteva essergli utile nel campo dell'apostolato, si facevano di lui i migliori presagi.

Nei due anni seguenti fu alunno dello studentato filosofico del Rebaudengo. Il suo Direttore scrive: « Ad uno zelo straordinario nel lavorare anche con suo sacrificio tra i giovani dell' Oratorio Festivo, che gli erano affezionatissimi, congiungeva una grande umiltà ed una grande pietà, che sono il segreto della sua riuscita... Le lettere che scrisse durante la malattia ai compagni e al Direttore sono tutte un profumo di pietà e di pieno abbandono tra le mani di Dio di cui fece sempre gioiosamente e generosamente la santa volontà... ».

Dopo d'aver compiuto con ogni diligenza i suoi doveri di studente salesiano, trovava margini di tempo per dedicarsi alla musica ed al teatrino fra i giovani dell' Oratorio. Ma la sua gracile costituzione non potè resistere a lungo allo sforzo che le veniva chiesto da una volontà così tenace e generosa.

Furono appunto avvertiti i primi sintomi del male alla chiusura dell'anno scolastico.

Sperava di rimettersi durante le vacanze iniziate nell' Oratorio Salesiano di Schio. Invece proprio qui si manifestò il male in tutta la sua gravità. Dopo replicate emotisi fu ricoverato all'ospedale e di là passò al Sanatorio del Clero ad Arco ove si trattenne, salvo una breve interruzione, per un anno intero. Nell'ottobre del 1939 fu trasferito al Sanatorio di Pordenone, più vicino ad una casa salesiana, sperando di godere il beneficio delle arie natie.

Qui egli fu circondato d'ogni cura ed attenzione dai medici, dal cappellano e dalle suore dell'ospedale. Godeva della compagnia d'un altro confratello ammalato e delle

frequenti visite dei confratelli del Collegio. Nel decorso della malattia egli comprese che la sua vita volgeva a rapido tramonto, ma il suo spirito si mantenne sempre ilare e sereno. Fare in tutto la volontà di Dio era il suo cibo spirituale, per cui nessuna cosa più lo turbava. Suppliva al bisogno d' apostolato, scrivendo edificanti lettere agli antichi compagni e offrendo a Dio le sue sofferenze per il bene della Congregazione. Nessuna meraviglia quindi se egli sia rimasto nella sua abituale serenità anche quando si fecero palesi i sintomi d' una prossima fine. Ricevette con edificazione i SS. Sacramenti e quando io corsi a dargli l' estremo saluto, egli con un fil di voce mi disse: « Signor Direttore, offro la mia vita per il bene del Collegio e del nuovo Liceo Don Bosco, del Noviziato e delle case di formazione ».

Commovente attestazione d' una fiamma d' amore e di apostolato che rifulse nel suo spirito e che ora andava spegnendosi in quel fragile organismo. Ma la sua memoria vive in quanti lo conobbero.

I genitori ed il fratello salesiano giunsero in tempo per l' ultimo addio al loro caro congiunto. Egli spirò tra le loro braccia.

Seguirono solenni i funerali con la partecipazione di tutti i 300 giovani del Collegio Don Bosco. Il sig. Ispettore diede l' assoluzione al tumulo. La salma fu deposta amorevolmente in un loculo del cimitero di Pordenone.

Cari confratelli, il nostro indimenticabile estinto nella sua breve carriera salesiana lasciò fulgidi esempi di virtù cristiana e religiosa tanto da dover esclamare: « Brevi vivens tempore explevit tempora multa ».

Vogliate ricordarlo nei vostri suffragi, e nella vostra bontà ricordate anche questa casa e chi si professa vostro aff.mo confratello

DON FRANCESCO CARPENÈ  
Direttore

DATI PEL NECROLOGIO: CH. SECCO FRANCESCO di Amedeo n. a Brisighella (Ravenna) il 18 Aprile 1918; m. a Pordenone il 19 ottobre 1940 a 22 anni d' età e 4 di professione.

COLLEGIO DON BOSCO - PORDENONE



**STAMPE**

Rev. ~~sup~~ Sig. Direttore  
Istituto Sacro Cuore - La Magli  
(Corvino) Bhieri